

TAB. 9.1. *Effetti della prima guerra mondiale*

Durata della guerra, giorni	1.564
Numero delle nazioni in conflitto	33
Popolazione delle nazioni in conflitto, milioni	1.100
Soldati mobilitati, milioni	70
Soldati feriti, milioni	20
Soldati permanentemente menomati, milioni	15
Soldati morti, milioni	10
Morti fra i civili, milioni	10
Perdita di capitale umano come % del livello prebellico	
Gran Bretagna	3,6
Francia	7,2
Russia	2,3
Italia	3,8
Germania	6,3
Impero austro-ungarico	4,5
Perdita di capitale fisico come % del capitale prebellico	
Gran Bretagna	9,9
Francia	59,6
Russia	14,3
Italia	15,9
Germania	3,1
Impero austro-ungarico	6,5

Fonte: S. Broadberry e M. Harrison, *The Economics of World War I*, Cambridge, Cambridge University Press, 2005, pp. 28 e 35.

Evoluzione del debito pubblico interno (1913 = 100)

	Gran Bretagna	Francia	Germania	Italia
1914	99	102	105	104
1915	163	118	198	124
1916	334	155	621	158
1917	565	241	1.150	223
1918	826	377	1.467	398
1919	1.043	458	1.883	493
1920	1.099	729	1.862	572
1921	1.065	902	1.675	614

Fonte: elaborazione propria a partire da Kindleberger (1987)

TAB. 9.2. *Indici dei prezzi al consumo 1913-1924, 1913 = 100*

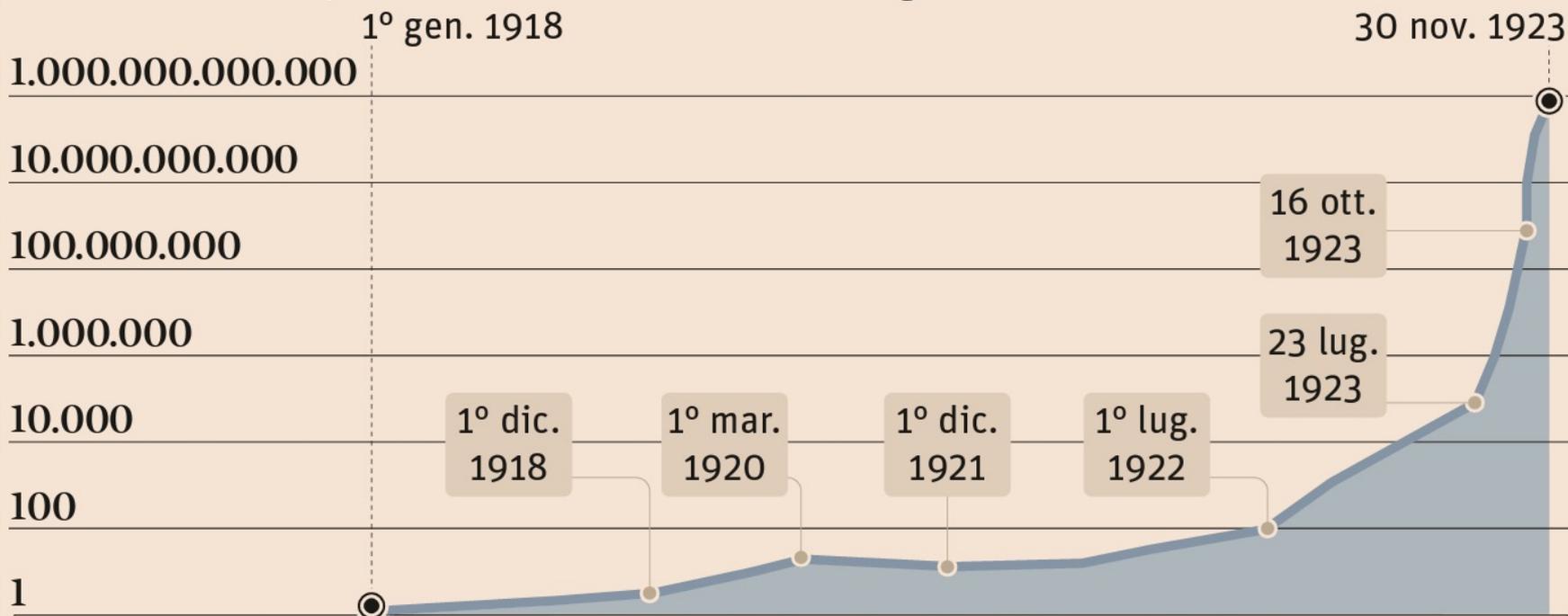
	Gran Bretagna	Germania	Francia	Italia	Stati Uniti
1913	100	100	100	100	100
1914	97	103	102	100	103
1915	115	129	118	109	101
1916	139	169	135	136	113
1917	166	252	159	195	147
1918	225	302	206	268	171
1919	261	414	259	273	189
1920	258	1.017	359	359	204
1921	234	1.338	312	427	180
1922	190	15.025	300	423	167
1923	180	15.883 mld ^a	335	423	171
1924	181	128	282	436	171

^a L'indice dei prezzi al consumo della Germania nel 1923 si impenna su valori pari a miliardi, a causa dell'iperinflazione.

Fonte: B.R. Mitchell, *International Historical Statistics. Europe 1750-1988*, New York, Stockton Press, 1993.

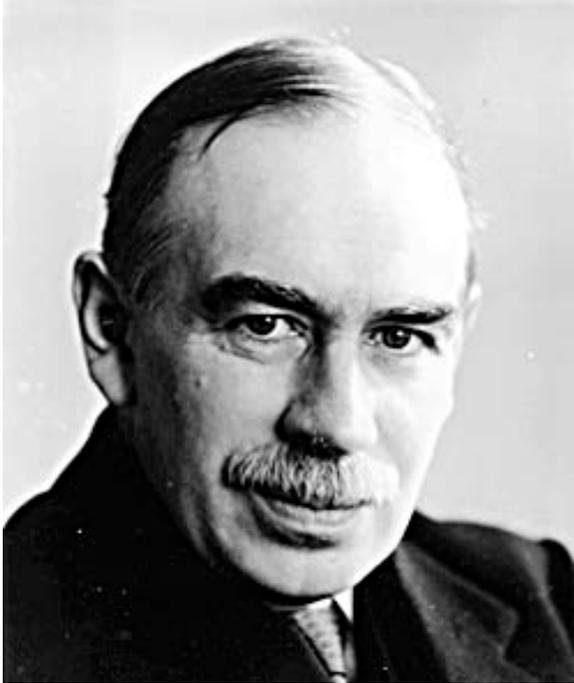
Lo svilimento del marco nel 1923

Cambio marco-oro/Reichs Mark 1918-1923. **Scala logaritmica**



Fonte: German Hyperinflation" by Wolfgang Chr. Fischer - Template: Wolfgang Chr. Fischer.
Licensed under CC BY-SA 3.0 via Wikimedia Commons

John Maynard Keynes (1883-1946)



- *The Economic Consequences of the Peace* (1919)
«La politica di ridurre la Germania in servitù per una generazione, di degradare la vita di milioni di esseri umani e di privare un'intera nazione della felicità dovrebbe essere odiosa e ripugnante: odiosa e ripugnante anche se fosse possibile, anche se ci arricchisse, anche se non fosse fonte di rovina per tutta la vita civile d'Europa».
- *The Economic Consequences of Mr. Churchill* (1925)
- *The end of laissez faire* (1926)
«Non è una deduzione corretta dai principi dell'economia che l'interesse egoistico illuminato operi sempre nell'interesse pubblico. Né è vero che l'interesse egoistico sia generalmente illuminato: più spesso gli individui che agiscono separatamente per promuovere i propri fini sono troppo ignoranti o troppo deboli persino per raggiungere questi. L'esperienza non mostra che gli individui quando costituiscono una unità sociale, siano sempre di vista meno acuta di quando agiscono separatamente».
- *The general theory of employment, interest and money* (1936)

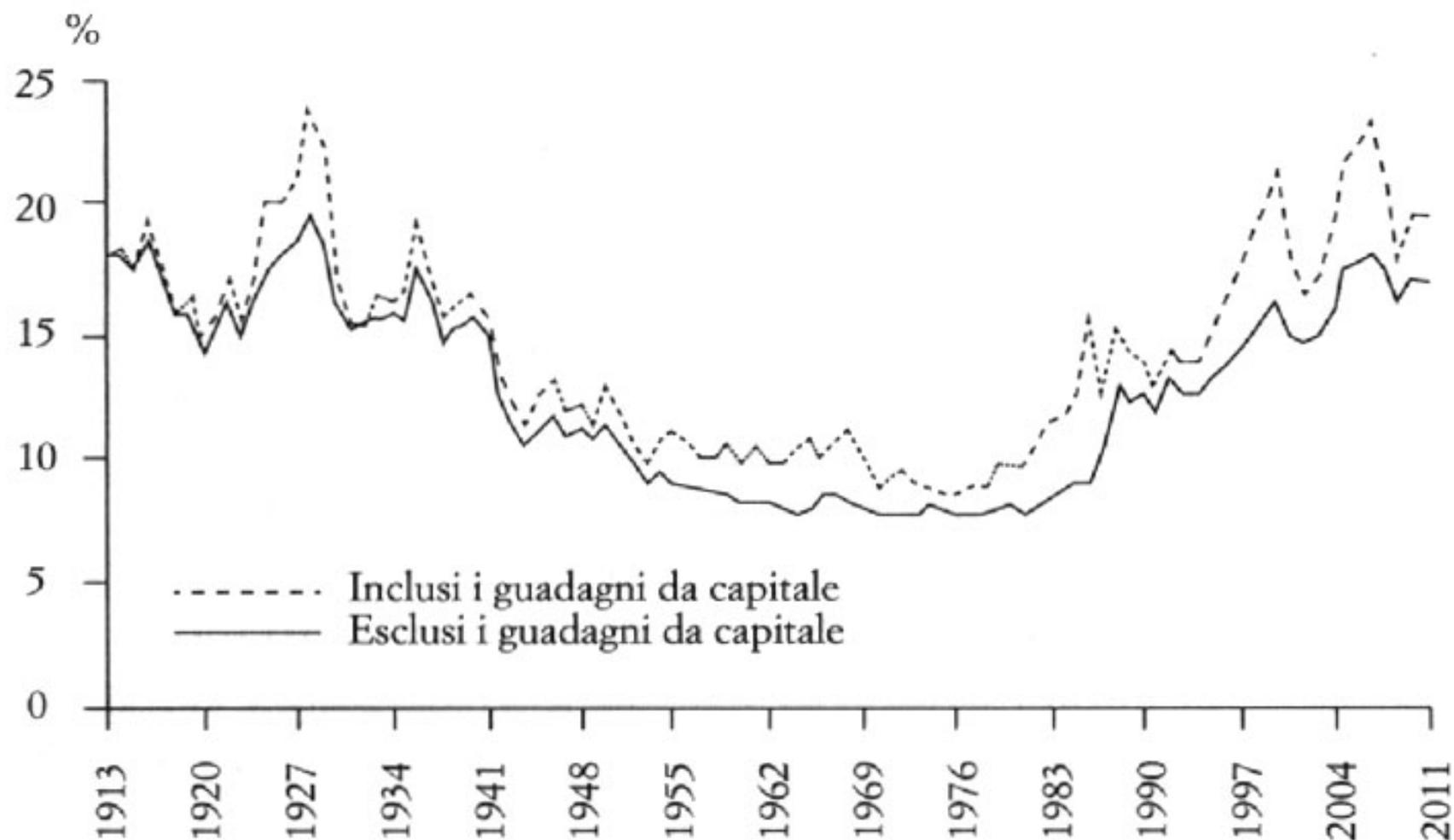
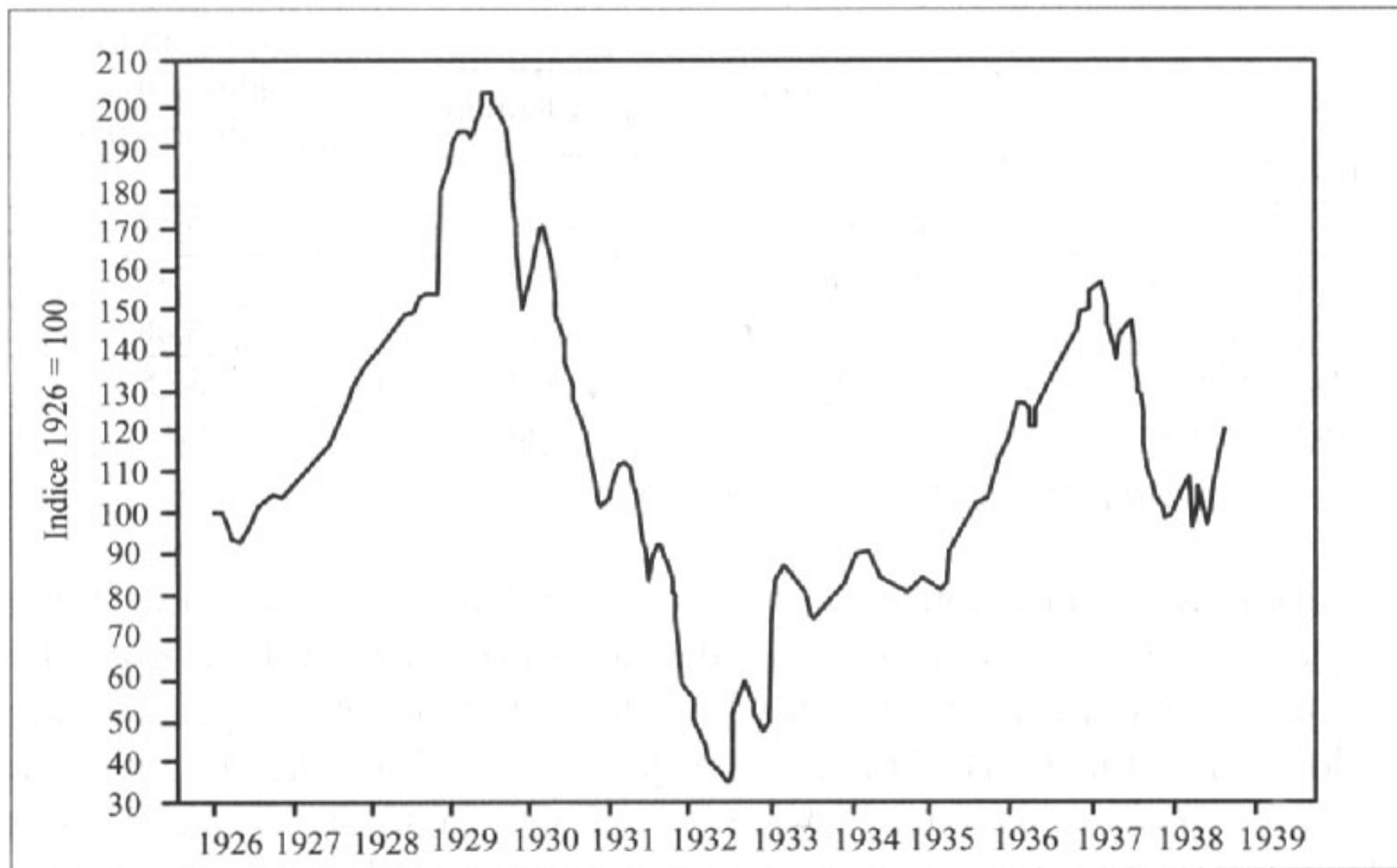


FIG. 11.1. Andamento della percentuale del reddito percepito dall'1% più ricco della popolazione negli Stati Uniti, 1913-2011.

Fonte: T. Piketty e E. Saez, *Income inequality in the Usa 1913-1998*, in «Quarterly Journal of Economics», 118, 2003, 1, pp. 1-39 (aggiornato al 2011).

Quotazione delle azioni nella borsa di New York (indice 1926 = 100)



Fonte: Kindleberger (1982)

TAB. 11.1. *La caduta del reddito e della produzione industriale tra 1929 e 1932*

	Pil nel 1932 (1929 = 100)	Produzione industriale nel 1932 (1929 = 100)
Austria	79	62
Francia	84	74
Germania	83	61
Gran Bretagna	94	89
Italia	94 ^a	84 ^a
Olanda	89	86
Spagna	93	84
Giappone	97	n.d.
Stati Uniti	71	62

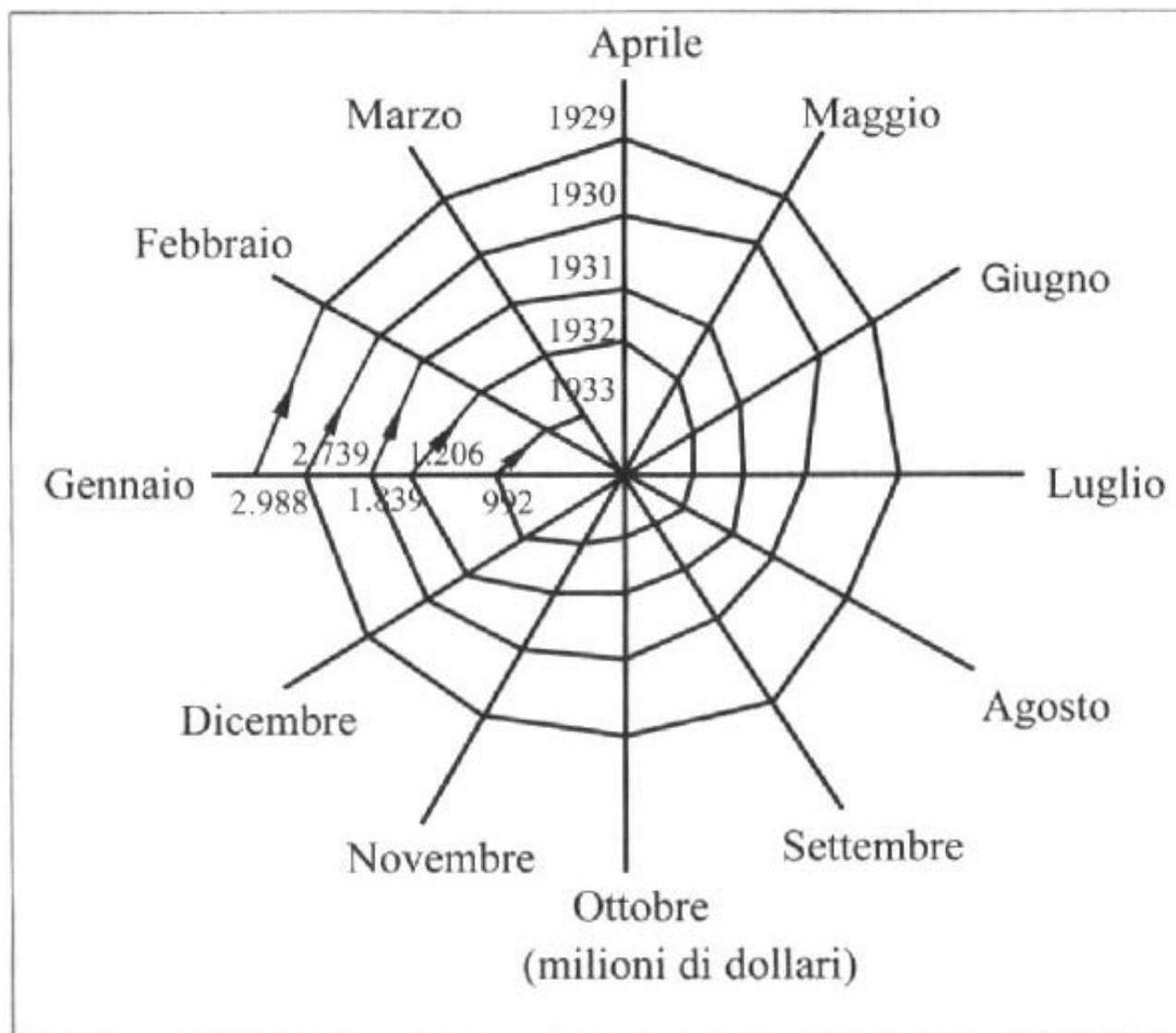
^a Una recente revisione pone il livello italiano della produzione industriale a 74 e quello del Pil a 84.

Fonti: Banca dati Maddison; Maddison, *Monitoring the World Economy, 1820-1992*, cit.; Ftt.

Tab. 21.1. – *Andamento del Pil pro capite dei principali paesi, per alcuni anni fra il 1913 e il 1946 (1913 = 100)*

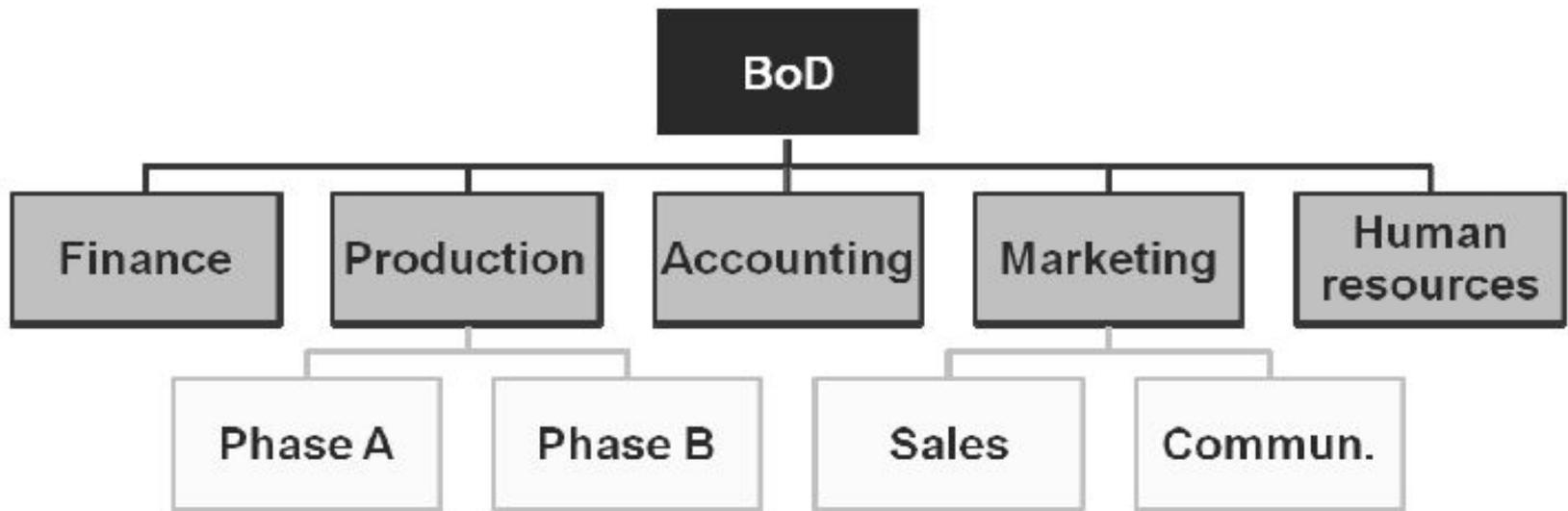
Paesi	1913	1922	1929	1932	1937	1943	1946
Gran Bretagna	100	94	112	105	126	157	137
Francia	100	104	135	114	129	82	111
Germania	100	91	111	92	128	161	61
Stati Uniti	100	105	130	93	121	217	173
Russia (Urss)	100	--	93	97	145	--	129
Giappone	100	132	146	141	167	203	104
Italia	100	103	121	115	129	119	98

La contrazione del commercio mondiale

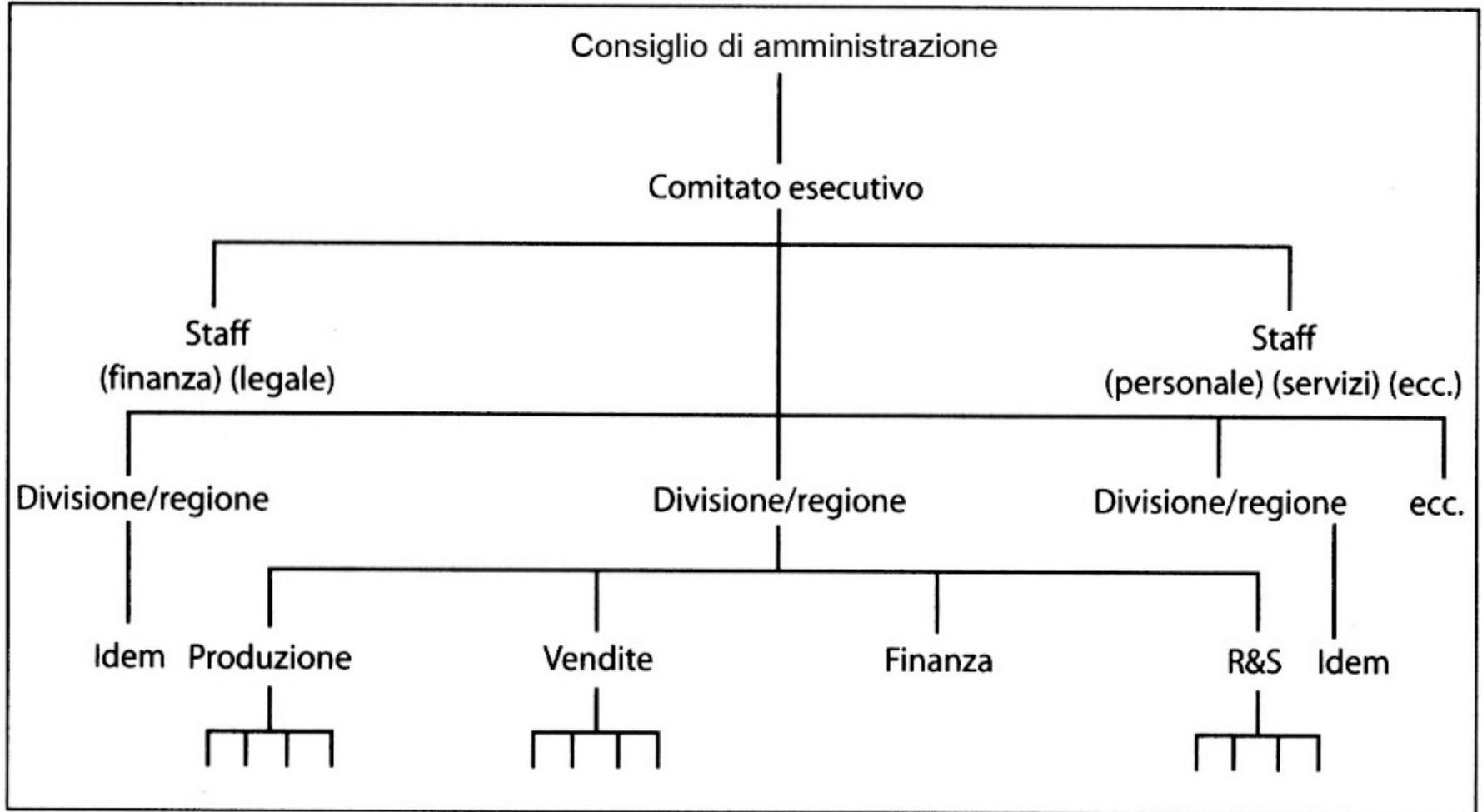


Fonte: C. P. Kindleberger (1985)

The U-form



M- form





Henry Ford (1863-1947)



Alfred Sloan (1875-1966)

Pil di guerra: Italia e Stati Uniti

Pil in volume - 1929=100



Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore su dati Istat e Bea

TAB. 13.4. *Aumento del reddito nazionale tra 1948 e 1952 (1948 = 100)*

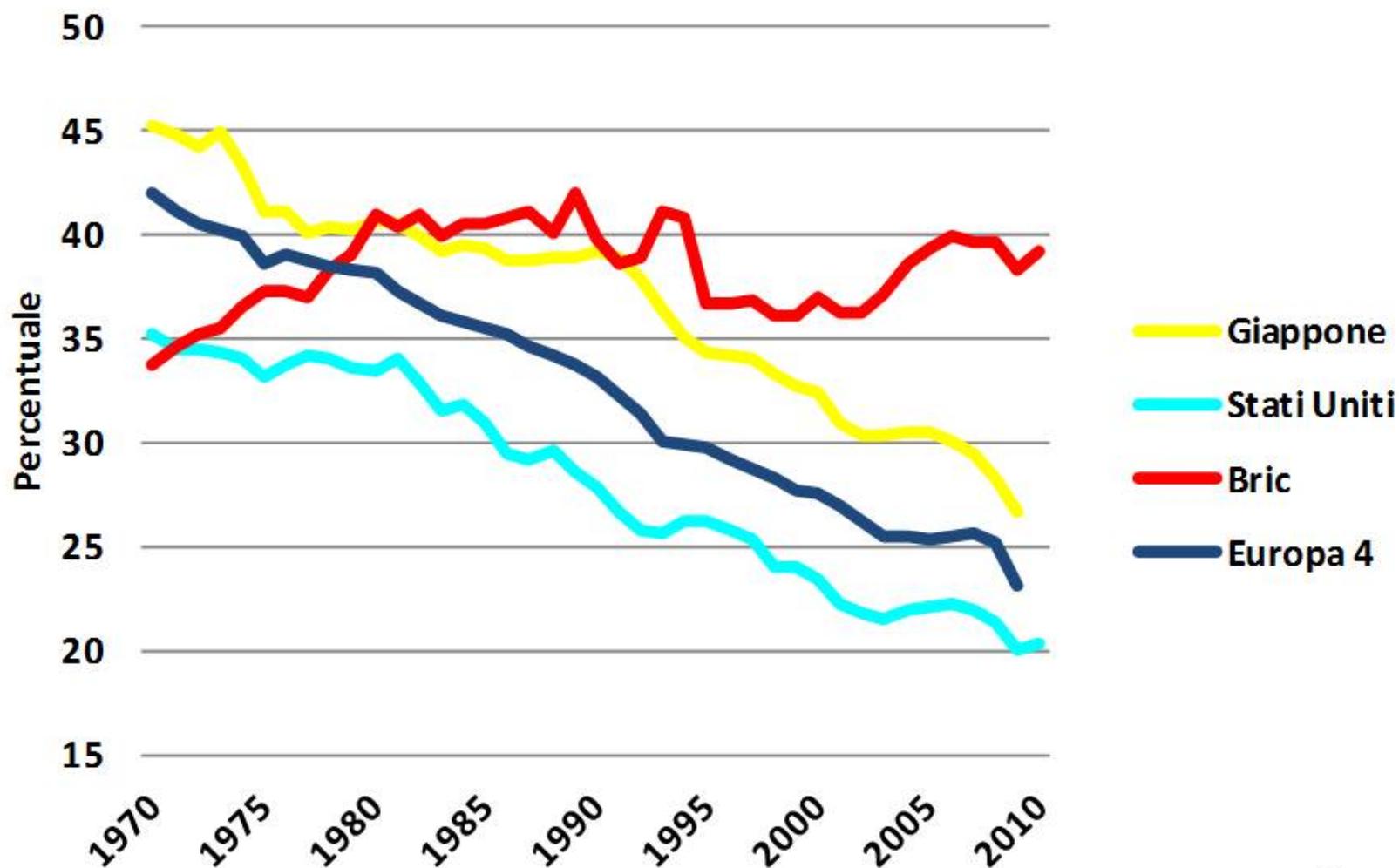
Austria	144
Belgio	113
Danimarca	113
Francia	127
Germania (Rep. Federale)	161
Grecia	114
Irlanda	113
Italia	131
Olanda	111
Norvegia	113
Portogallo	106
Svezia	114
Gran Bretagna	105
Stati Uniti	114

Fonte: Banca dati di Maddison.

Tab. 23.1. – *Alcuni principali indicatori dell'economia mondiale nel 1955 e nel 2009*

Indicatori	1955	2009	Crescita di n volte
Popolazione mondiale (miliardi)	2,8	6,8	2,4
Frumento (milioni di quintali)	1.575	6.856	4,4
Riso (milioni di quintali)	1.991	6.852	3,5
Granturco (milioni di quintali)	1.578	8.182	5,2
Orzo (milioni di quintali)	691	1.521	2,2
Patate (milioni di quintali)	1.537	3.296	2,2
Pesca (milioni di quintali)	277	1.629	5,9
Zucchero (milioni di quintali)	394	1.625	4,1
Bovini (milioni di capi)	856	1.568	1,8
Ovini (milioni di capi)	887	1.077	1,2
Caucciù (milioni di quintali)	19	102	5,4
Carbon fossile (milioni di tonnellate)	1.385	6.967	5,0
Ferro, minerale (milioni di tonnellate)	133	2.300	17,3
Rame, minerale (migliaia di tonnellate)	2.700	15.800	5,9
Petrolio (milioni di tonnellate)	708	3.694	5,2
Energia elettrica (miliardi di chilowattora)	1.369	19.103	14,0
Fertilizzanti azotati (milioni di quintali)	68	1.024	15,1

Peso dell'industria in percentuale al PIL per le principali economie del pianeta dal 1970 al 2010



Fonte: rielaborazione
dati Banca Mondiale

Italia: distribuzione dell'occupazione nei tre settori

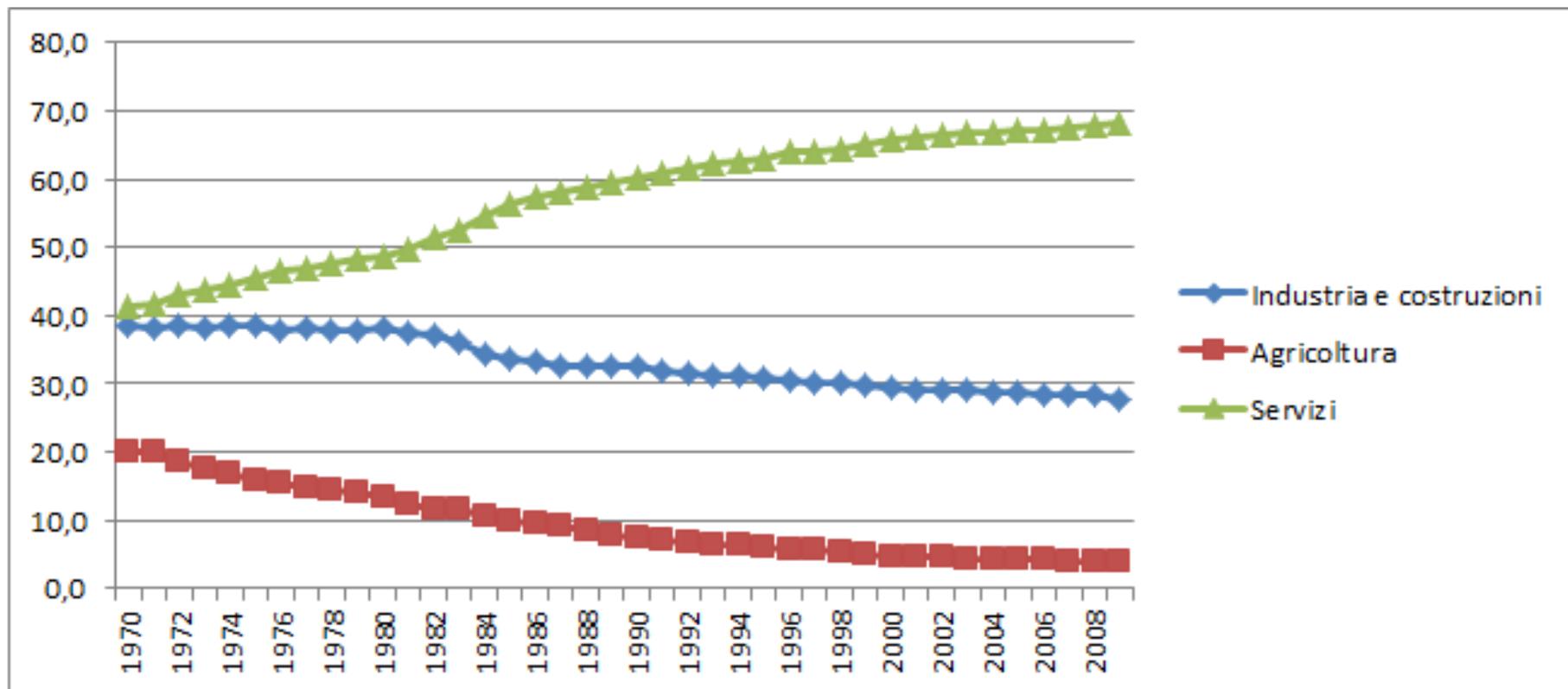
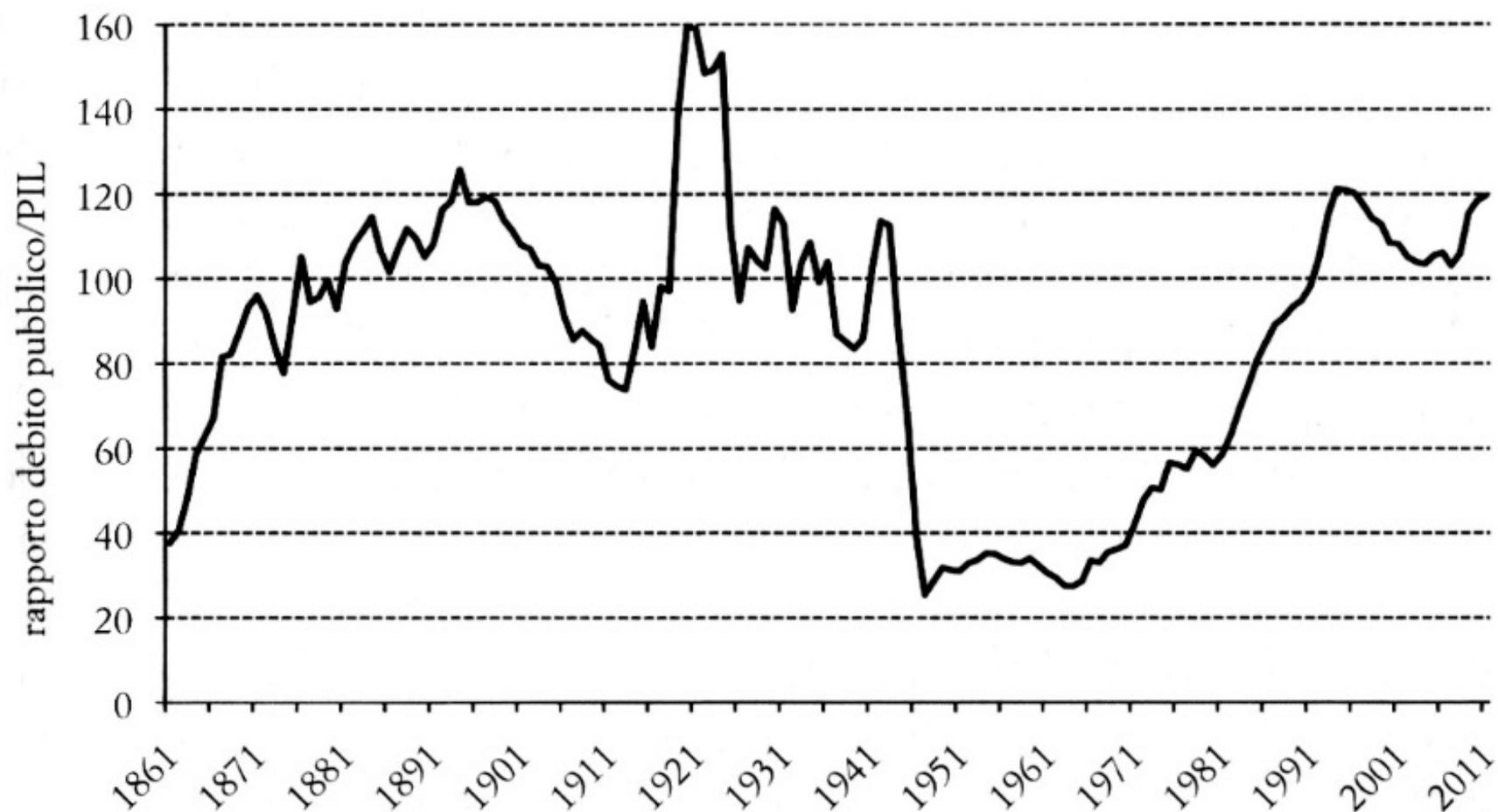


Figura 18.1. *Italia - Debito delle Amministrazioni pubbliche: 1861-2011 (percentuale del PIL)*



Tab. 15.1. – *Tassi percentuali medi annui di crescita del Pil pro capite nei principali paesi, per periodi, dal 1820 al 2008*

Paesi	1820-1870	1870-1913	1913-1950	1950-1973	1973-1995	1995-2008
Gran Bretagna	1,3	1,0	0,9	2,4	1,7	2,4
Francia	1,0	1,5	1,1	4,0	1,6	1,6
Germania	1,1	1,6	0,2	5,0	1,7	1,4
Stati Uniti	1,3	1,8	1,6	2,5	1,8	1,8
Russia (Urss)	0,6	1,1	1,8	3,4	-1,8	5,4
Giappone	0,2	1,5	0,9	8,1	2,6	1,0
Italia	0,6	1,3	0,9	5,0	2,2	1,2

Tab. 26.3. – *Tassi percentuali medi annui di crescita del Pil pro capite delle diverse regioni del mondo, dal 1913 al 2003*

Regioni	1913-1950	1950-1973	1973-2003
Europa occidentale	0,8	4,1	1,9
Usa, Canada, Australia e Nuova Zelanda	1,6	2,5	1,9
Giappone	0,9	8,1	2,1
Asia (escluso il Giappone)	-0,1	2,9	3,9
America Latina	1,4	2,6	0,8
Europa orientale	0,6	3,8	0,9
Unione Sovietica	1,8	3,4	-0,4
Africa	0,9	2,0	0,3
<i>Mondo</i>	0,9	2,9	1,6

Tab. 28.1. – *Livello del Pil pro capite delle diverse regioni del mondo raffrontato con quello degli Stati Uniti, per alcuni anni dal 1950 al 2008*

Regioni	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2008
<i>Stati Uniti</i>	100	100	100	100	100	100	100
Europa occidentale	48	61	68	71	69	67	70
Unione Sovietica	30	35	37	35	30	16	25
Europa orientale	22	27	29	31	23	21	27
Asia	7	9	10	11	12	13	18
America Latina	26	28	27	30	22	21	22
Africa	9	9	9	8	6	5	6

Fig. A9. – Pil delle attuali quattro economie più grandi, dal 1950 al 2008, in milioni di dollari internazionali 1990

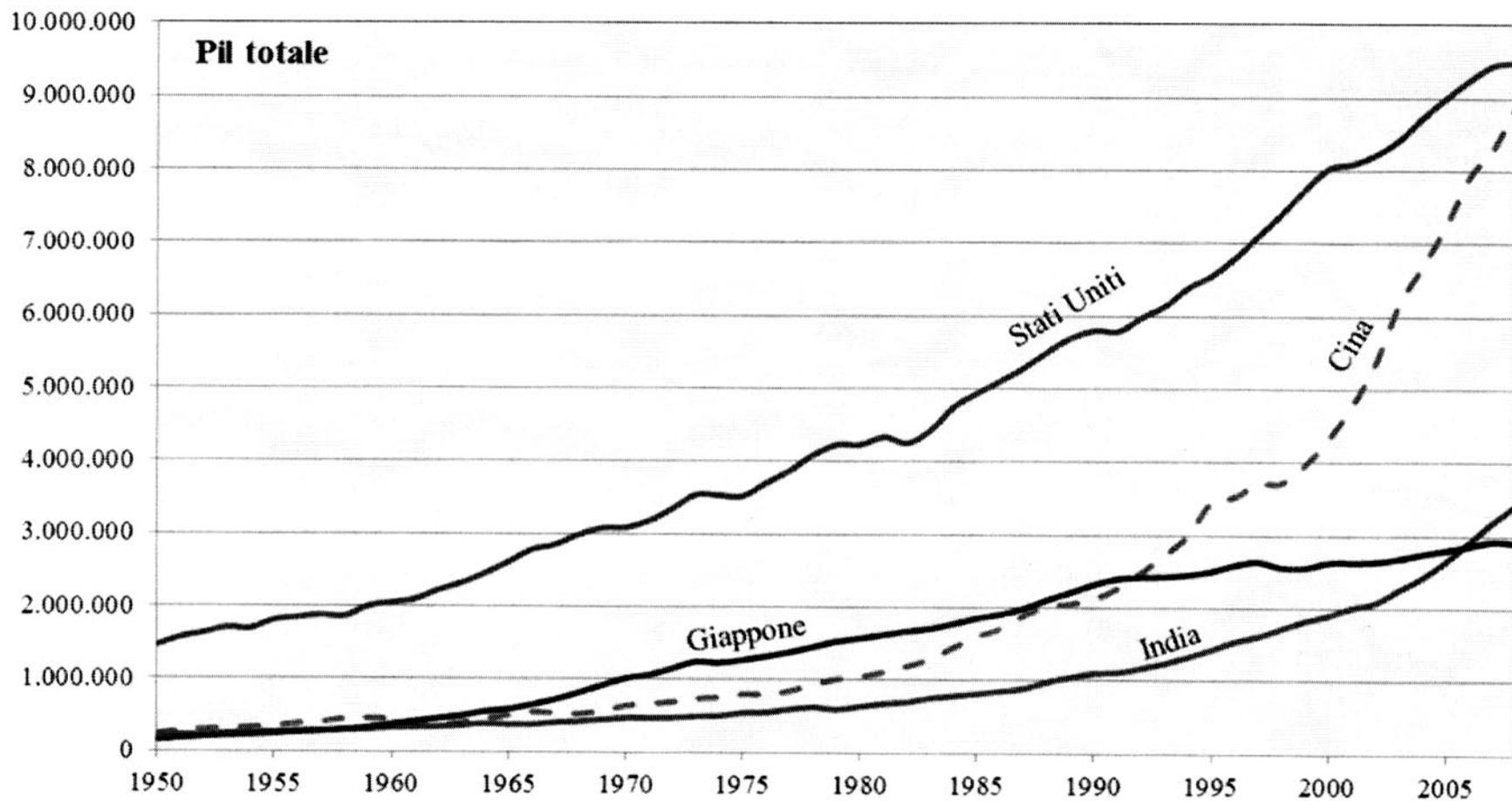


Fig. A5. – *Pil pro capite di Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, dal 1870 al 2008, in dollari internazionali 1990*

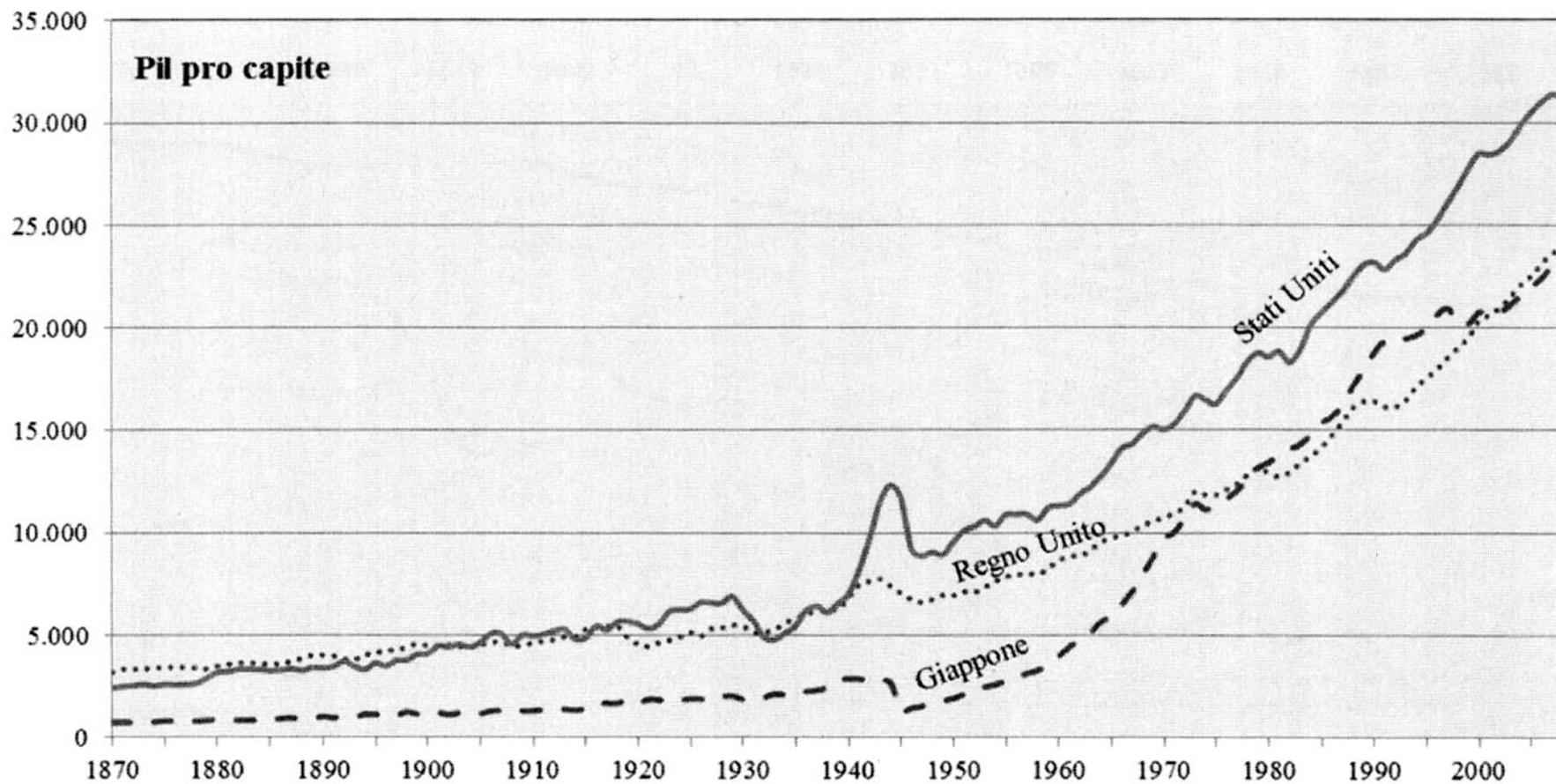
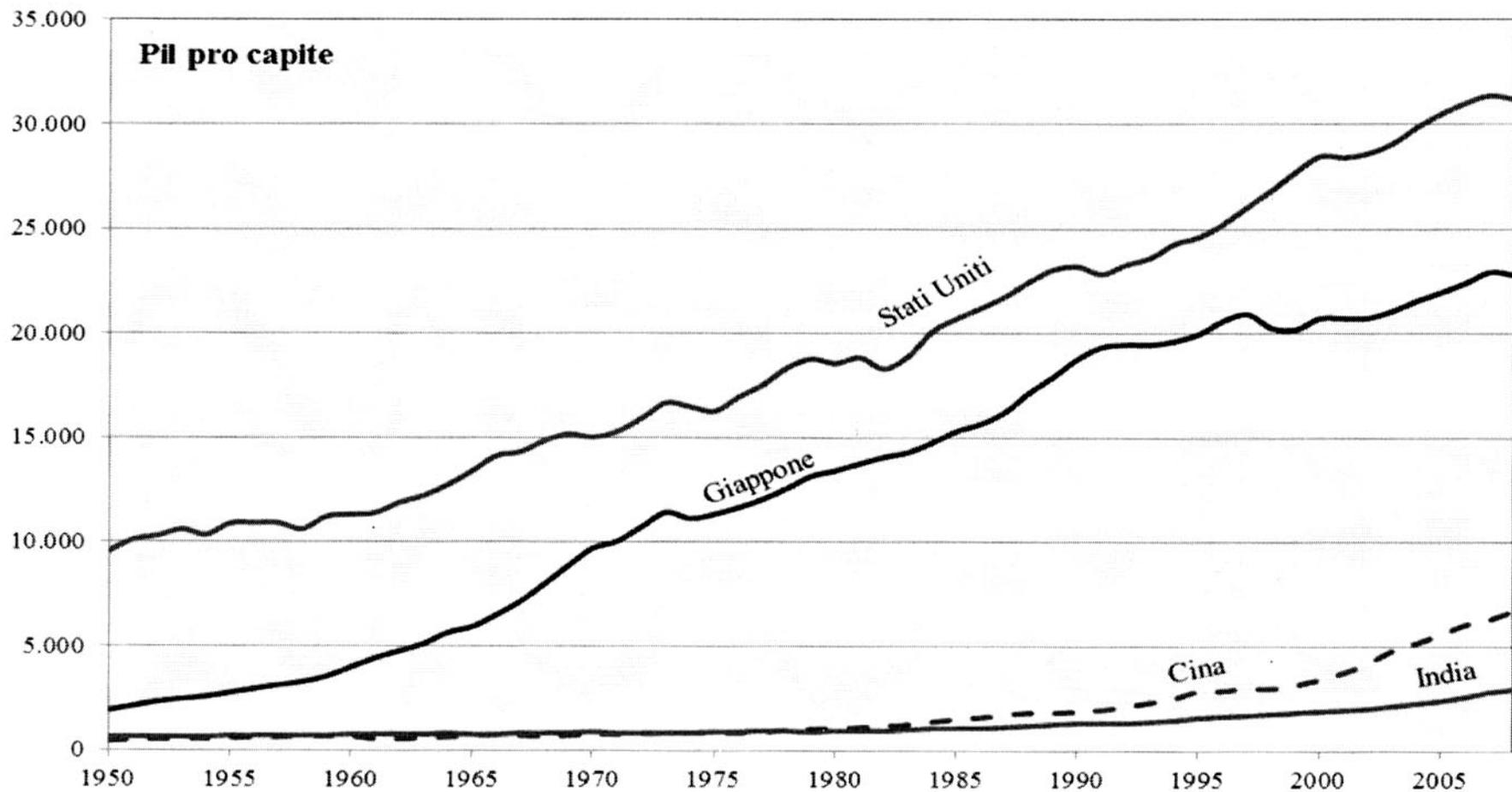
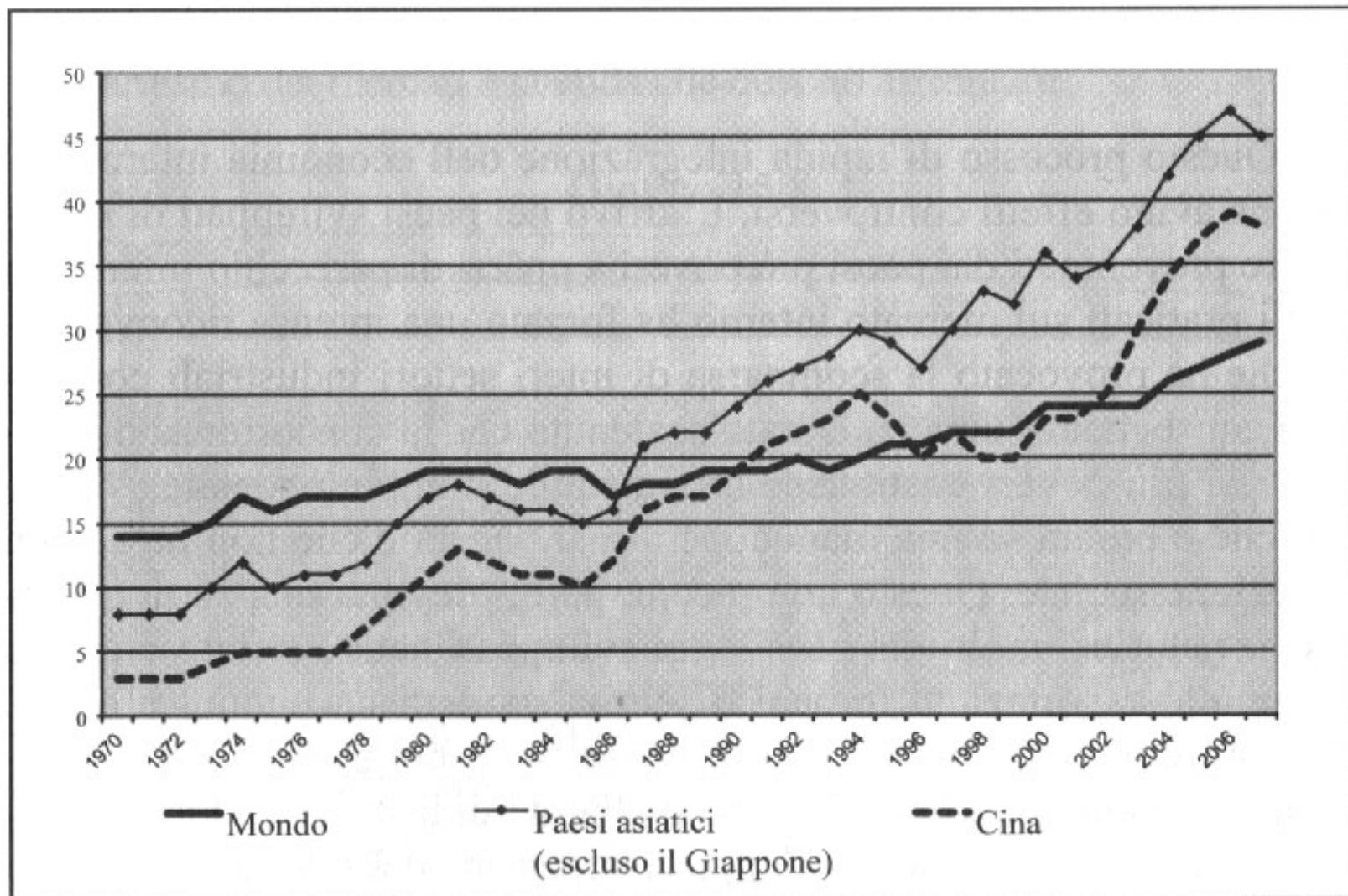


Fig. A10. – *Pil pro capite delle attuali quattro economie più grandi, dal 1950 al 2008, in dollari internazionali 1990*



*Espansione del commercio internazionale
(esportazioni sul PIL %)*

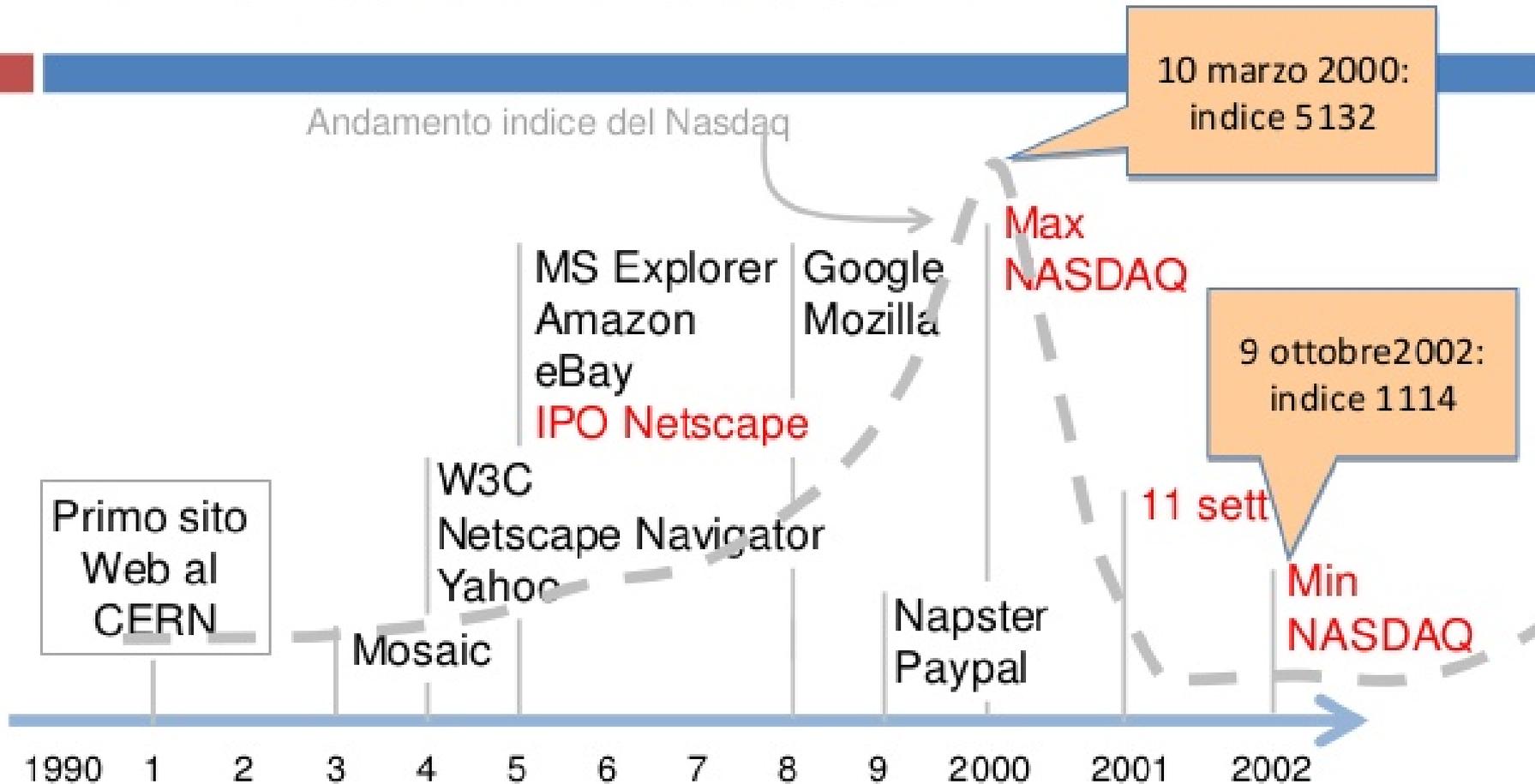


Fonte: Banca Mondiale

Tab. 26.2. – *Livello del Pil pro capite di alcuni paesi raffrontato con quello degli Stati Uniti, per alcuni anni dal 1950 al 2008*

Paesi	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2008
<i>Stati Uniti</i>	100	100	100	100	100	100	100
Regno Unito	73	76	72	70	71	71	76
Unione Sovietica	30	35	37	35	30	--	--
Russia	--	--	--	--	34	19	29
Giappone	20	35	65	72	81	73	73
Francia	54	65	76	79	76	72	71
Germania	41	68	72	76	69	67	67
Italia	37	52	65	71	70	66	64
Belgio	57	61	71	78	74	73	76
Olanda	63	73	80	79	74	78	79
Svizzera	95	110	112	101	93	79	81
Svezia	71	78	87	81	77	73	78
Norvegia	57	64	67	81	80	88	91
Danimarca	73	78	84	82	80	81	79
Spagna	23	27	42	50	52	55	63
Canada	76	77	80	87	81	79	81
Australia	78	78	80	78	74	76	81
Singapore	23	20	30	49	61	79	90
Hong Kong	23	28	38	57	76	82	102
Taiwan	10	12	17	28	43	59	67
Corea del Sud	9	11	14	22	38	50	63
Cina	5	6	5	6	8	12	22
India	6	7	6	5	6	7	10
Messico	25	28	29	34	26	26	26
Brasile	17	21	20	28	21	19	21

La "bolla delle dot.com"



La Cina sarà la prima economia mondiale entro quest'anno

30 aprile 2014 Commenti (17)

 Tweet 44

 Consiglia 3,1mila +1 17

 My24



A A A



La Cina supererà gli Stati Uniti già nel 2014 e diventerà la prima economia mondiale. Lo afferma uno studio dell'International Comparison Program della Banca Mondiale che sarà diffuso oggi. Gli States perderebbero così la posizione da leader economico a livello globale che detengono dal 1872. Il sorpasso era previsto da molti economisti molto più tardi, nel 2019. L'India si colloca come terza economia del globo. Fra i primi 12 anche la Russia, il Brasile, l'Indonesia e il Messico.

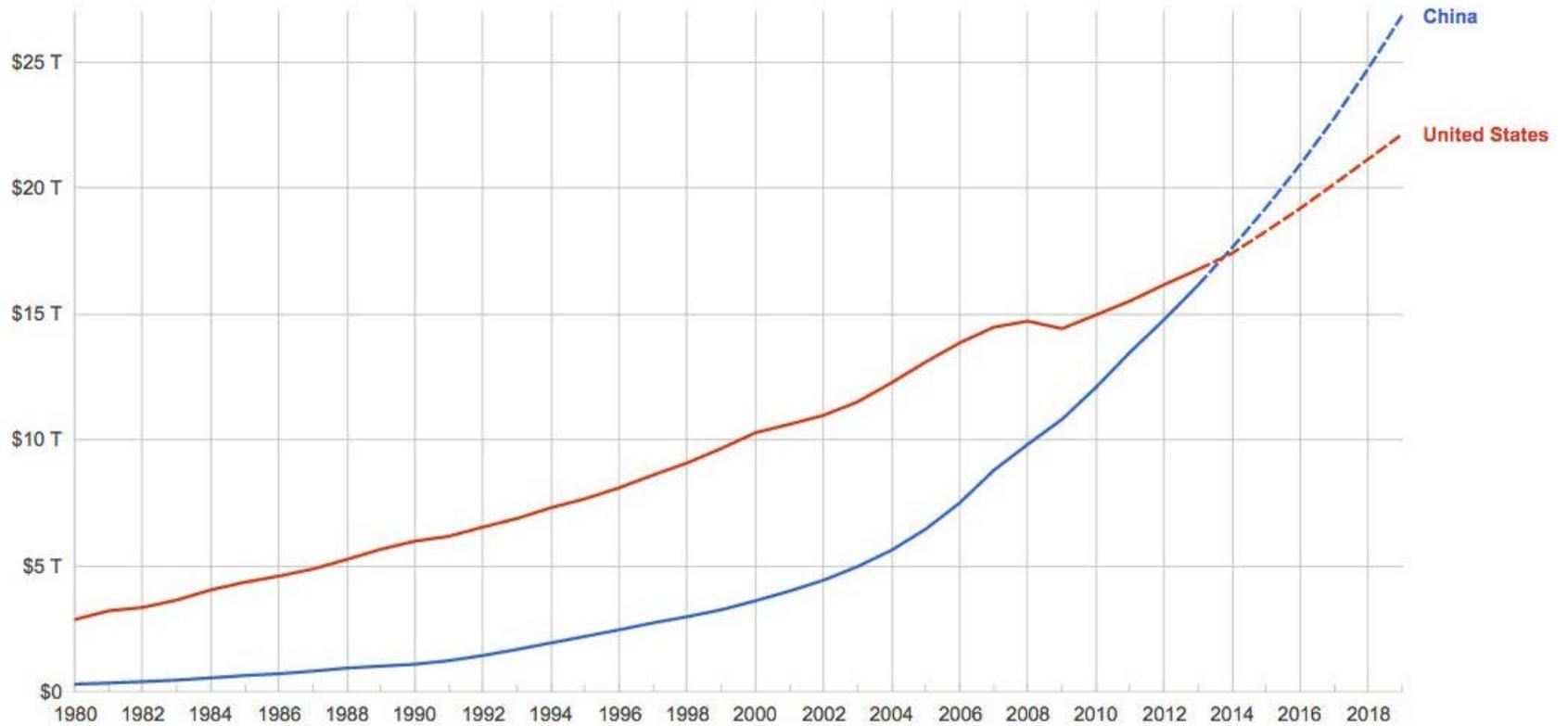
Nel 2011 Cina a un passo dagli Usa

Secondo lo studio, nel 2011 il Pil cinese era pari all'87% di quello americano: per il 2011 «gli

Stati Uniti restano la prima economia al mondo, seguita da vicino dalla Cina», afferma lo studio, se il calcolo viene effettuato sul costo della vita reale, ovvero sulla parità di potere d'acquisto (purchasing power parity, PPP). Questo sistema viene ritenuto più fedele alla realtà economica di quello calcolato sui tassi di cambio, considerato troppo volatile, che nel 2012, secondo le stime del Fondo monetario internazionale, vedeva gli Stati Uniti ancora largamente al primo posto con un Pil di 16.200 miliardi di dollari contro gli 8.200 miliardi di dollari della Cina. Usando il metodo PPP, viceversa, nel 2011 il Pil americano era pari a 15.535 miliardi dollari e quello cinese era di 13.496 miliardi di dollari. Una distanza tutt'altro che incolmabile in tre anni, tenuto conto che in questo periodo la Cina è cresciuta circa del 24% mentre gli Usa solo del 7,6 per cento. Da qui la conclusione della Banca mondiale che il sorpasso nel corso del 2014 è praticamente acquisito. Quella di oggi è la prima revisione dei metodi di calcolo che la Banca mondiale effettua dal 2005.

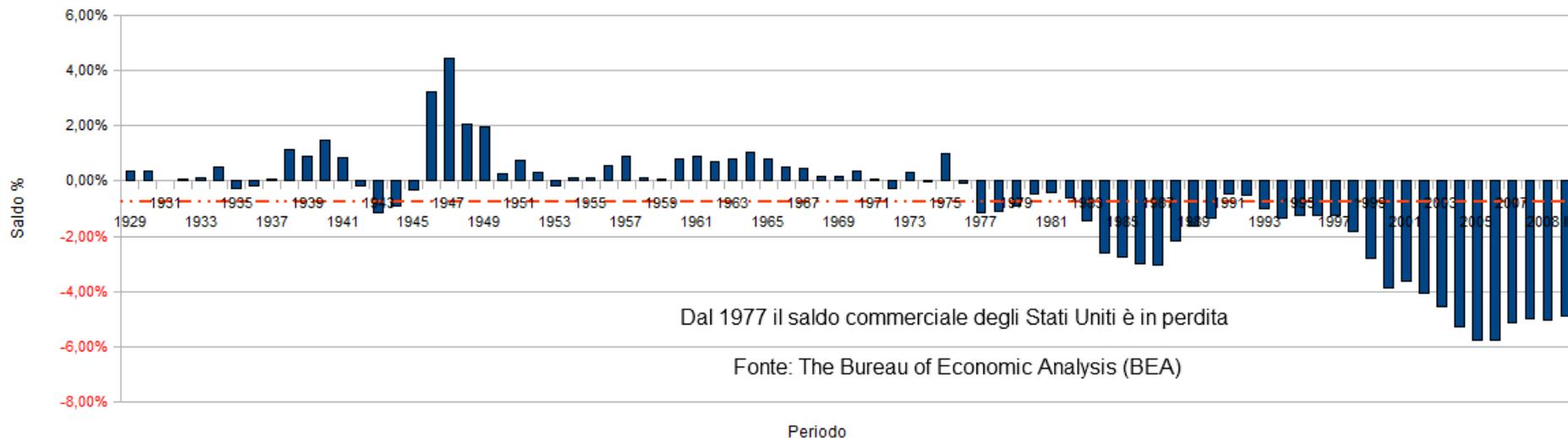
L'ascesa della Cina è impressionante se si pensa che nel 2005 il suo Pil, sempre calcolato con il metodo della parità di potere d'acquisto, era pari ad appena il 43% di quello degli Stati Uniti.

L'andamento del PIL di Cina e USA dal 1980 ad oggi



Stati Uniti Saldo Exportazioni Importazioni

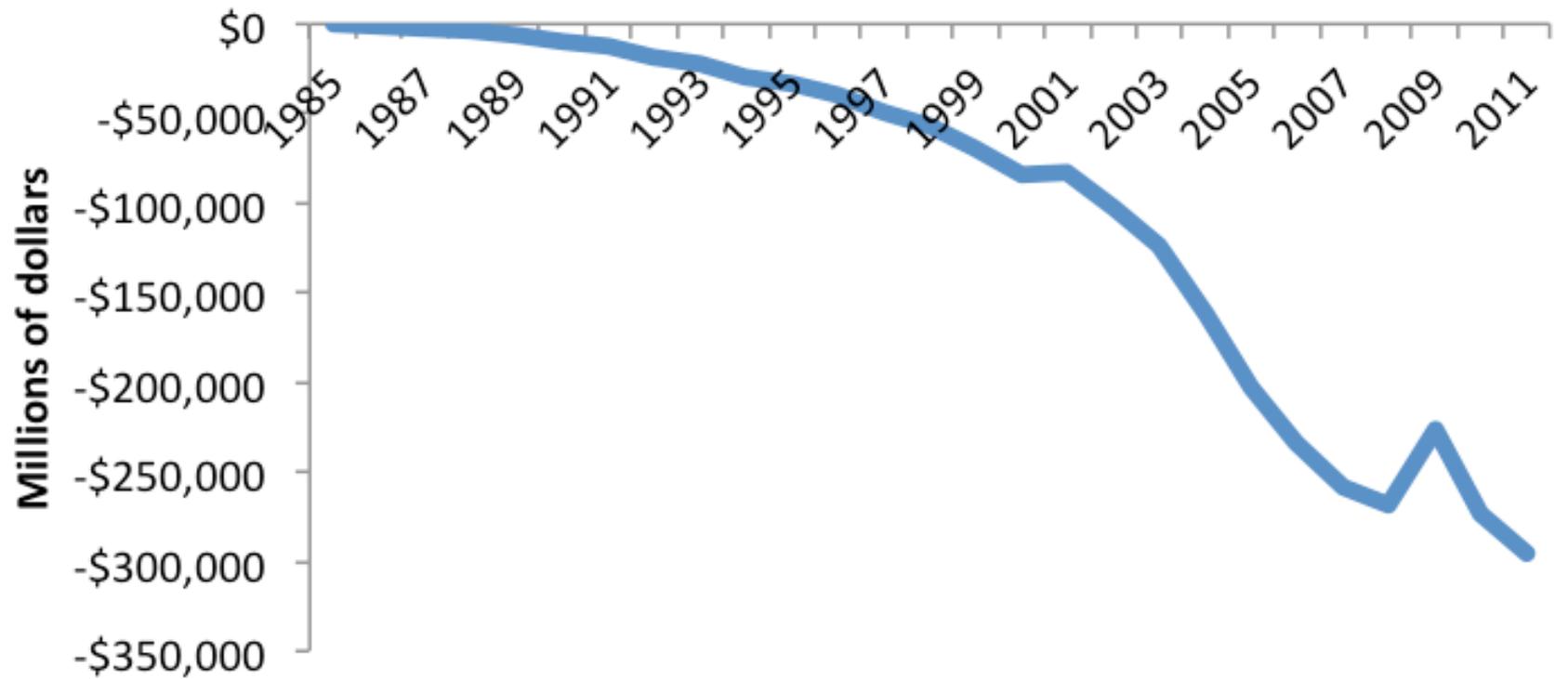
1929 - III Trim 2008



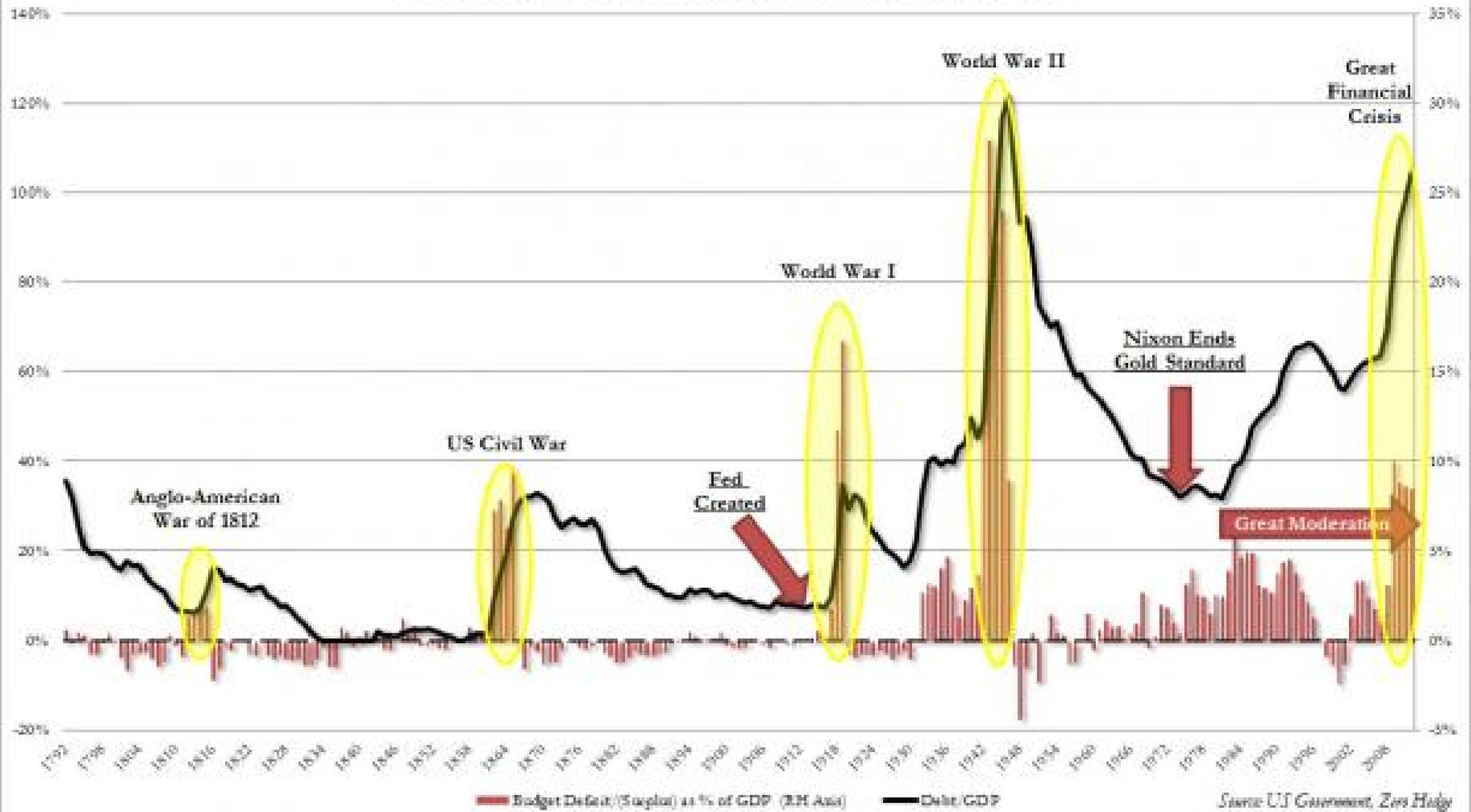
Dal 1977 il saldo commerciale degli Stati Uniti è in perdita

Fonte: The Bureau of Economic Analysis (BEA)

US Trade Deficit with China: 1985-2011



US Debt/GDP and Deficit/GDP From 1792 to 2012



TAB. 17.1. *Evoluzione dei derivati 1998-2013 (triloni di \$)*

	Derivati	Pil mondiale	Derivati/Pil
1998	80	31	2,6
1999	88	32	2,8
2000	95	33	2,9
2001	111	33	3,4
2002	142	34	4,2
2003	197	38	5,2
2004	252	43	5,9
2005	298	46	6,4
2006	415	50	8,3
2007	596	56	10,6
2008	548	62	8,9
2009	604	59	10,3
2010	601	64	9,4
2011	648	71	9,1
2012	632	72	9,8
2013	710	74	9,6

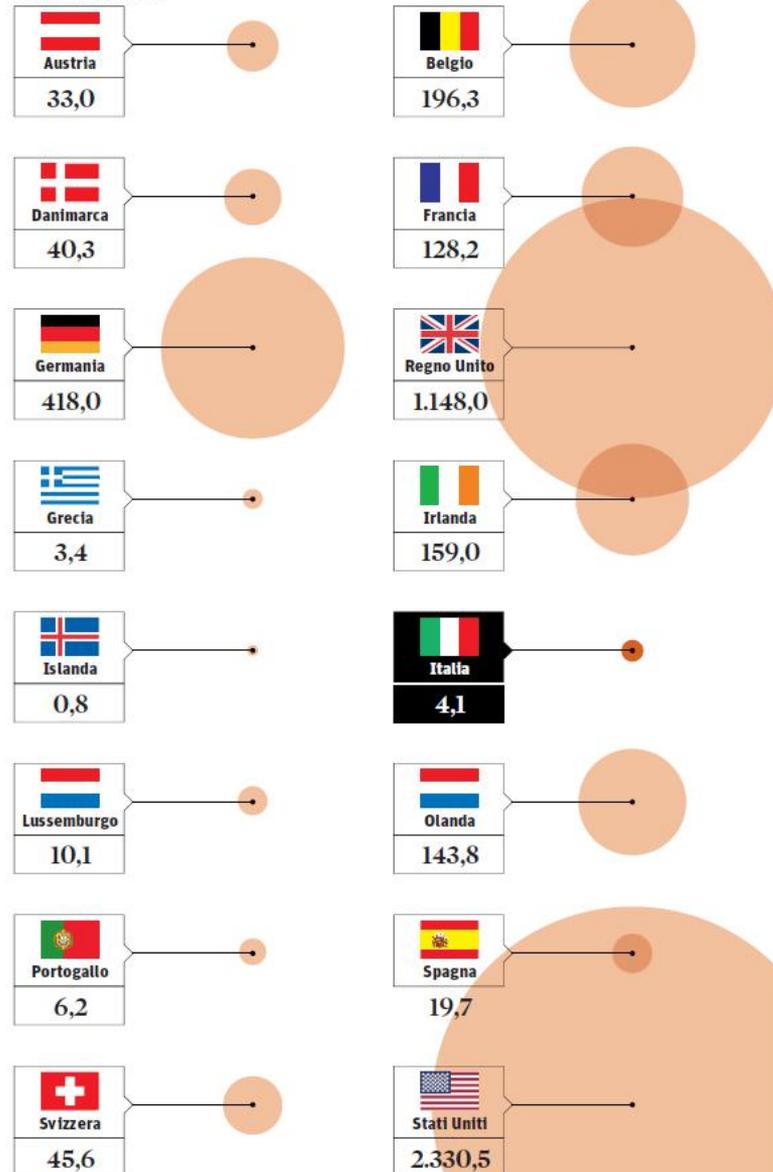
Fonti: Elaborazioni da dati Bis e Fmi.

Attenzione: 1 trillone in Italia = 1 mln di mld; in USA (e in questa tabella) 1 trillion = 1000 mld

La mappa dei salvataggi

Il grafico mostra il denaro effettivamente impiegato dal 2008 in poi dai Governi dei diversi Paesi per sostenere il locale sistema bancario. I dati comprendono anche il valore delle garanzie prestate.

Dati in miliardi di euro



Crescita del Pil nei Paesi Brics. **Variazione % annua**



Note: * stime

Fonte: Fondo monetario internazionale

ITALIA DI OGGI: PEGGIO DEGLI ANNI TRENTA

Pil in volume inizio periodo = 100



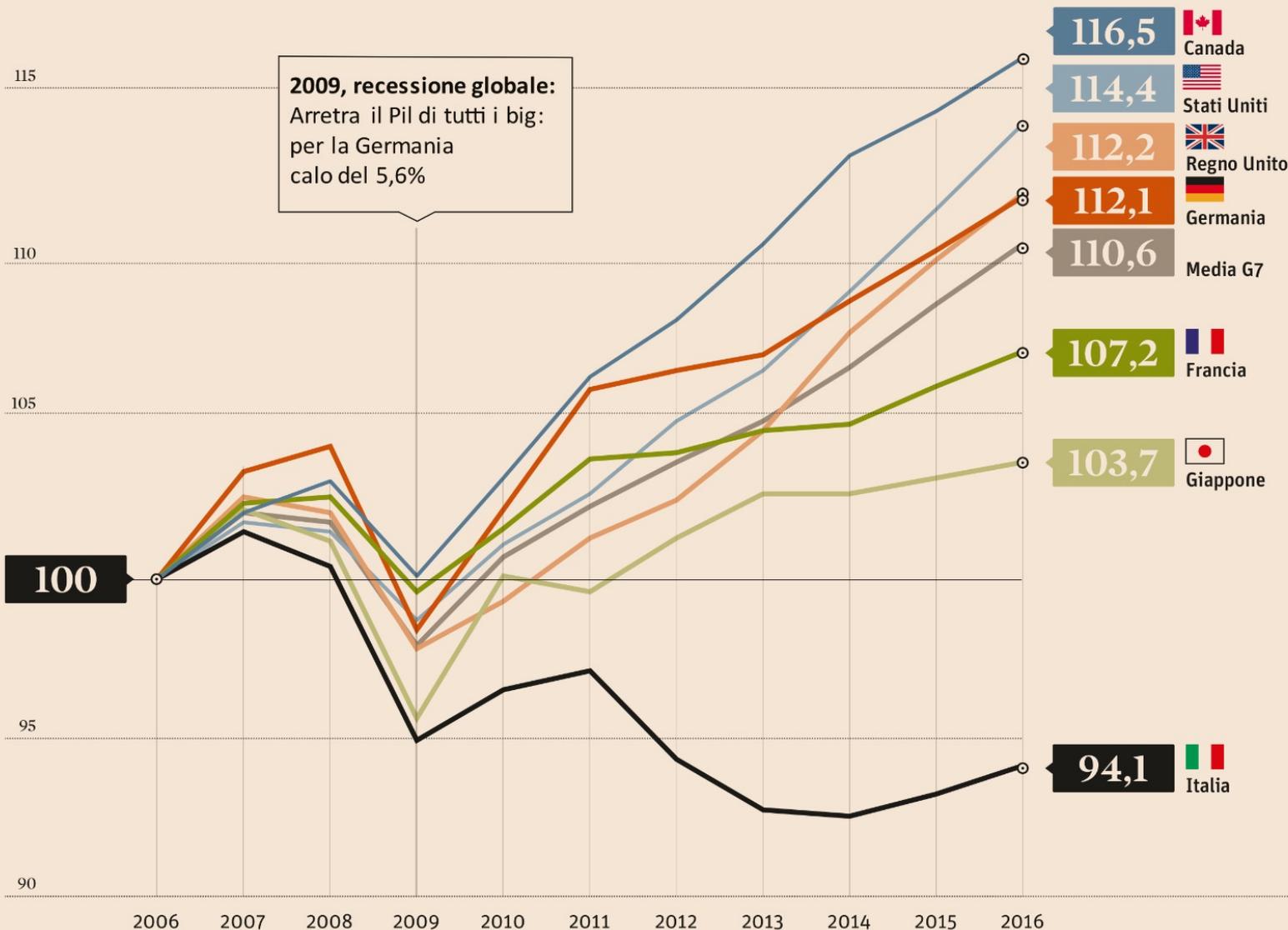
Si dice spesso che la Grande recessione che ha recentemente imperversato nel mondo (e che, per la prima volta nel dopoguerra, ha fatto arrestare la crescita nel 2009) è stata la più grave dagli anni Trenta, dagli anni della Grande Depressione. Ma per l'Italia la realtà è ancora peggiore. Come si vede dal grafico a sinistra, se si mettono a confronto i due quindicenni – 1925-1939 e 2000-2014 – possiamo constatare che la prostrazione di questi anni dell'economia italiana è stata più grave di quella sofferta negli anni della Grande depressione

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Istat e stime Fmi

La crescita dei grandi a confronto: dalla grande crisi globale alla ripresa

Variatione annua del Pil dei Paesi del G-7. Base 2006 = 100

120



Disuguaglianza fra Paesi nel XX secolo (coefficienti di Gini)

Il metodo è quello usato dalla Fondazione Hume (Il Sole 26/4/15). I dati sono Maddison fino 1990 e Imf successivamente



Fonte: Andrea Botho e Gianni Toniolo, "The Assessment: The Twentieth Century- Achievements, Failures, Lessons, Oxford Review of Economic Policy, Vol 15, Winter 1999, p.7